



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP:8096]
VA@pec.mase.gov.it

Class 34.43.01/ 8.224.1/2021

Oggetto **[ID VIP: 8096]** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico avente potenza potenziale pari a 14,36 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica e RTN, integrato ad un sistema di accumulo da 7,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelvoturno (CE), in località Parco del Castello.

Proponente: Nextpower Development Italia S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 8096]
compniec@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
dg.501700@pec.regione.campania.it
Ufficio Speciale 60 12 Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

UOD Gestione delle risorse naturali Protette
Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
Parchi e riserve naturali
uod.500607@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Caserta
protocollo@pec.provincia.caserta.it

Al Comune di Castel Volturmo (CE)
cvolturmo@pec.comune.castelvoturno.ce.it

Alla Società Nextpower Development Italia S.r.l.
npditalia@legalmail.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO che l’allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l’allora Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il DPCM n. 57 del 15 marzo 2024, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 102 del 3 maggio 2024;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” e successive modifiche e integrazioni;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs 152/2006;

VISTO l’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*”;

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, “il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente Direttore Generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024 -2026, emanato con decreto ministeriale n. 26 del 23 gennaio 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 07 febbraio 2024 con il numero 277;

VISTA la nota del 01/02/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito DG-ABAP) con n. 4198-A del 07/02/2022, successivamente perfezionata con nota acquisita con il prot. n. 3899-A del 28/09/2022 della Soprintendenza Speciale per il PNRR, con la quale la Società Nextpower Development Italia S.r.l., ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe;

VISTA la nota prot. n. 121106 del 04/10/2022, acquisita al prot. n. 4102-A del 04/10/2022 della Soprintendenza Speciale per il PNRR, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V dell'allora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ha comunicato alla Società Nextpower Development Italia S.r.l., la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione sul proprio sito *web* all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8481/12524>.

e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla società Nextpower Development Italia S.r.l., rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 4456-P del 13/10/2022 con la quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha provveduto all'avvio della procedura in esame mediante richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento (Soprintendenza ABAP CE) e del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

VISTA la nota prot. n. 22602 del 27/10/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 5165-A del 31/10/2022, con la quale la Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento (Soprintendenza ABAP CE), ha espresso la necessità di acquisire la documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 5287-I del 04/11/2022, con la quale il Servizio III DG ABAP ha trasmesso il contributo istruttorio di competenza, non rilevando criticità per la tutela del patrimonio culturale architettonico o storico artistico;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTA la nota prot. n. 5633-P del 14/11/2022, con la quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha trasmesso all'allora Ministero della Transizione Ecologica – MiTE una richiesta di integrazione documentale, richiedendo quanto di seguito specificato:

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:

1. documentazione fotografica integrativa a colori dell'area oggetto di intervento e del contesto paesaggistico circostante, corredata da planimetria ubicativa dei punti di ripresa, secondo quanto prescritto dal D.P.C.M. 12/12/2005, pubblicato nella G.U. n. 25 del 31/01/2006;
2. certificato di destinazione urbanistica/attestazione dei comuni oggetto di intervento in cui sia espressamente dichiarata l'avvenuta ricognizione di vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e di provvedimenti di tutela di cui alla parte II del medesimo decreto legislativo delle particelle interessate dalla realizzazione dell'intervento (sia quelle interessate dall'installazione dell'impianto fotovoltaico sia quelle interessate dal cavidotto) nonché di quelle contermini. Si precisa che detto CDU/attestazione, in conformità al punto 14.9 delle *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili* deve essere resa espressamente anche nel caso in cui l'esito della ricognizione sia negativa;
3. relazione paesaggistica, ad integrazione di quanto inviato, redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005 punto 4 per interventi di grande impegno territoriale, con allegata cartografia di riferimento in scala 1:25.000, nella quale deve essere descritto puntualmente lo stato dei luoghi, la presenza di eventuali vincoli gravanti sulle aree interessate direttamente o indirettamente dall'intervento in oggetto, gli effetti, in ambito paesaggistico, derivanti dalla realizzazione dell'intervento nonché le caratteristiche morfologiche del contesto paesaggistico e dell'area d'intervento, così come di seguito vengono dettagliate:
 - la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico del contesto territoriale di riferimento, l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, ecc.), le strutture funzionali essenziali alla vita antropica, naturale e alla produzione (principali reti di infrastrutturazione); le emergenze significative, sia storiche, che simboliche;
 - l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente;
 - studio del sistema di irreggimentazione delle acque realizzato nell'ambito dei progetti di bonifica delle aree oggetto di intervento negli anni '30 - '40 del Novecento;
 - rilievo della morfologia dei suoli delle aree oggetto di intervento, generalmente caratterizzati da fasce contigue di terreno sagomati ad arco o a schiena d'asino al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque.
4. Elaborati grafici della proposta progettuale con indicazione di materiali e finiture, sia in planimetria che in prospetto, nonché della giacitura dei pannelli fotovoltaici.
5. Aggiornamento all'attualità dello stralcio di mappa aerofotogrammetrica dell'intervento esteso al territorio del



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

comune di Castel Volturno nel quale devono essere inseriti tutti gli impianti fotovoltaici in esercizio, quelli autorizzati ma non ancora realizzati ed in corso di autorizzazione, ai fini della valutazione cumulativa dell'impatto derivanti dagli impianti nel contesto di riferimento;

6. carta della intervisività dell'impianto su ortofoto integrata con la localizzazione dell'impianto previsto in progetto, degli impianti realizzati ed in corso di realizzazione e di tutti i beni culturali di cui alla parte II e III del D.Lgs. 42/04 ricadenti nelle aree contermini dell'impianto che consentano di valutarne l'impatto visivo.

Per quanto attiene alla tutela archeologica.

Esaminata la documentazione di progetto presentata dal Proponente e pubblicata sull'apposita piattaforma *web* del Ministero della Transizione Ecologica, in accordo con la Soprintendenza, acquisito il contributo istruttorio del Servizio II della Direzione Generale ABAP di questo Ministero, prot. n. 5474 - I del 10/11/2022, si rileva l'assenza della documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 e, pertanto:

7. si richiede al Proponente di integrare il progetto con la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016, da redigere conformemente alle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, applicabili «alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso» (Circolare DG-ABAP n. 29 del 19/05/2022);
8. Si ritiene necessario che il Proponente si attivi tempestivamente con la Soprintendenza competente in modo da consentire l'eventuale attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8 nei termini di legge e a tal fine perfezionare con l'Ufficio territoriale l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25. Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della "relazione archeologica definitiva" di cui al comma 9 del citato art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici – considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche – e, quindi, per l'espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto, coerentemente con il dettato normativo vigente.

Si richiede, inoltre, per quanto attiene alla specifica tipologia di "impianto agrivoltaico" presentato:

9. di integrare il SIA con uno specifico paragrafo, nel quale il progetto sia chiaramente identificato come rispondente ai requisiti ed alle caratteristiche richiamati al paragrafo 2.2 delle "*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*" del giugno 2022 elaborate dal MITE, con particolare riferimento alle condizioni da rispettare affinché un impianto fotovoltaico possa essere qualificato come "agrivoltaico" (rispetto delle condizioni A, B e D2), o "*impianto agrivoltaico avanzato*" (rispetto delle condizioni A, B, C e D);
10. di integrare il SIA con uno specifico paragrafo nel quale, con riferimento al D.lgs 199/2021 e in particolare all'art.20 recante "*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

fonti rinnovabili”, sia chiaramente indicato se l’impianto in oggetto, comprensivo di tutte le opere di connessione correlate, è posto all’interno o al di fuori delle aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili come individuate al comma 8 del predetto art.20;

VISTA la nota acquisita con prot. n. 7075-A del 16/12/2022 di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con la quale la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alla nota prot. n. 5633-P del 14/11/2022;

VISTA la nota prot. n. 7268-P del 21/12/2022 con la quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha trasmesso la richiesta di parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP CE, in riferimento alla documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente;

VISTA la nota acquisita con prot. n. 2204-A del 16/02/2022 della Scrivente, con la quale la Società proponente ha chiesto chiarimenti in merito alla mancata pubblicazione delle integrazioni documentali sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica;

VISTA la nota prot. n. 27588 del 27/02/2023, acquisita al prot. n. 2739-A del 27/02/2023 della Scrivente, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha trasmesso alla Società Proponente una richiesta di perfezionamento atti;

VISTA la nota del 28/02/2023, acquisita con prot. n. 2970-A del 02/03/2023 dalla Scrivente, con la quale la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dal MASE con nota prot. n. 27588 del 27/02/2023;

VISTA la nota prot. n. 10927-P del 13/06/2023 con la quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, ha sollecitato alla Soprintendenza ABAP CE l’invio del parere endoprocedimentale di competenza;

VISTA la nota prot. n. 12972 del 21/06/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 12048-A del 23/06/2023, con la quale la Soprintendenza ABAP CE ha trasmesso il parere istruttorio di competenza, nel quale si evidenziano alcune criticità nella realizzazione dell’opera, tra cui:

- le opere previste in progetto interferiscono in maniera diretta con beni sottoposti alle disposizioni di tutela di cui alla parte III del d.lgs. 42/04, in quanto l’impianto è collocato nella fascia di 300 mt dalla sponda del laghetto posto ai margini della strada consortile ed il cavidotto ricade nella fascia di 150 mt dalla sponda del canale dell’Agnena;
- l’impianto interferisce in maniera diretta anche sul paesaggio agricolo di bonifica e comporta l’alterazione dell’equilibrio percettivo che contraddistingue lo stato attuale dei luoghi creando una cesura anche cromatica nella prospettiva dei fondi coltivati che si susseguono senza ostacoli visivi fino ai rilievi del Monte Massico;

VISTA la nota prot. n. 13389-I del 04/07/2023, con la quale il Servizio III DG ABAP, ha trasmesso il contributo istruttorio di competenza, non rilevando criticità per la tutela del patrimonio culturale architettonico o storico artistico;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto è suscettibile di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un impatto sui beni paesaggistici del territorio in contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, *“Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni”;*

CONSIDERATO che, nel procedimento di VIA, le valutazioni del Ministero della cultura si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto, che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali o paesaggistici. Tale modalità di valutazione è ribadita anche dal D.Lgs. 104/2017 dove, nell'Allegato VII, sono individuati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024 -2026, emanato con decreto ministeriale n. 26 del 23 gennaio 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 07 febbraio 2024 con il numero 277;

RILEVATO che, in tale Atto, **più volte si fa riferimento alla “tutela del paesaggio” ed alla “tutela e valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure PNRR”.** E' utile a tale proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'ambito della Misura *M1.C3- Turismo e cultura*, prevede tra gli investimenti del secondo *ambito*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

“2. La rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale e religioso e rurale”, l’investimento 2.2 tutela e valorizzazione dell’architettura rurale e del paesaggio rurale;

RITENUTO che tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione **agli impatti cumulativi** che l’impianto proposto è destinato a generare;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l’organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell’art. 24 co.3 del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO di poter aderire ai pareri della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II “*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*” della Direzione Generale ABAP;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all’art. 25 comma 1 lettera *b*) punto 2), apportando modifiche all’art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all’art. 28, l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 7 agosto 1990, n. 241;

QUESTA SOPRINTENDENZA, esprime il seguente parere:

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI L’AREA DI INTERVENTO

L’area d’impianto è situata nel Comune di Castel Volturno, in provincia di Caserta, in località Parco del Castello, in prossimità della Strada Provinciale SP161, ai margini della strada consortile denominata Via Pietro Pagliuca.

Il sito di impianto si trova su terreni ,aventi quota media pari a 2 m s.l.m., posti tra il Fiume Volturno a sud ed il Canale Agnena a nord, che segnano il territorio entrambi con direzione est-ovest, e distano oltre 6 km dalla linea di costa.

L’impianto di produzione è suddiviso in due lotti e ha una potenza nominale complessiva di 14361,84 kW, pari alla somma delle potenze nominali dei moduli fotovoltaici installati, comprensivo delle opere di connessione alla rete di Distribuzione spa ricadenti nel medesimo comune di Castel Volturno.

L’area occupata dall’impianto fotovoltaico ha un’estensione di circa 19,5 ettari ed è attualmente utilizzata ai fini agricoli e ricade in aree a destinazione Agricola e dell’edilizia diffusa esistente secondo il PUC del Comune di Castel Volturno.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Fig 1: Inserimento dell'area di progetto su ortofoto

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI GLI ASPETTI PROGETTUALI

Il progetto prevede la costruzione di un impianto composto:

- n. 23.044 pannelli fotovoltaici bifacciali da 610 W per una potenza complessiva di generazione di 14361,84 kWp, raggruppati in stringhe e montati su inseguitori solari monoassiali di tilt che consente di orientare i pannelli posizionandoli sempre nella direzione migliore per assorbire più radiazione luminosa possibile;
- n. 6 cabine elettriche per la conversione DC/AC e per l'elevazione della potenza a media tensione 20 kV;
- cabine storage per il sistema di accumulo;
- cabine ad uso promiscuo e locale tecnico;
- cabine ad uso locale O&M (gestione e manutenzione) a servizio dell'intero impianto;
- cabine utenti e di consegna per la connessione alla rete elettrica nazionale;
- sistemi di allarme e videosorveglianza
- delimitazione mediante fascia arborea-arbustiva perimetrale di 10 metri con la finalità di mitigazione e schermatura paesaggistica;
- una rete di cavidotti interrati interni al campo fotovoltaico in media tensione ed esterni al campo fotovoltaico, avente una lunghezza di circa 4,5 km, per il vettoriamento dell'energia fino alla stazione Utente MT/AT;

CONSIDERAZIONI RIFERITE AGLI STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AL PATRIMONIO CULTURALE



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'intervento in esame si colloca nell'area di bassa pianura incuneata tra il Volturno ed canale dell'Agnena nella quale si alternano zone paludose, specchi d'acqua risultanti da attività di escavazione abusiva, e campi coltivati in estensione da cui emergono i profili dei filari di eucalipti disposti in sequenza a segnare i limiti delle strade e dei confini dei fondi e radissime costruzioni agricole.

L'impianto si estende per una superficie di 19,5 ha occupando suoli agricoli la cui attuale conformazione è il risultato degli imponenti interventi di bonifica che interessarono, intorno agli anni '30 del Novecento, l'entroterra casertano del litorale Domizio. A questo periodo risale la costruzione del reticolo di canali per l'allontanamento delle acque che, sovrapponendosi all'antica partizione agraria, contribuirono alla definizione di un nuovo assetto territoriale, costituito dalla maglia della viabilità e dei poderi assegnati agli ex combattenti e reduci della Grande Guerra, ancora oggi pienamente riconoscibile nelle case coloniche costruite dall'ONC, nella conformazione superficiale dei suoli appositamente sagomato per facilitare il deflusso delle acque e negli eucalipti innestati lungo i confini di proprietà e lungo i canali. Tutti elementi, questi, che accomunano percettivamente l'intero areale e che concorrono alla identificazione di un contesto paesaggistico omogeneo, pienamente riconoscibile nei suoi caratteri peculiari, a cui può attribuito la valenza di "paesaggio di bonifica" avente ancora carattere eminentemente agricolo.

INTERFERENZA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO CON IL PAESAGGIO E CON IL PATRIMONIO CULTURALE

Le opere previste in progetto interferiscono in maniera diretta con beni sottoposti alle disposizioni di tutela di cui alla parte III del d.lgs. 42/04, in quanto l'impianto è collocato nella fascia di 300 mt dalla sponda del laghetto posto ai margini della strada consortile ed il cavidotto ricade nella fascia di 150 mt dalla sponda del canale dell'Agnena.

L'intervento, dunque, rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 146 del d.lgs. 42/04 in virtù del quale la costruzione dell'impianto di generazione di energia è soggetta alla preventiva acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica. La costruzione del cavidotto per la quale sono previste solo attività di scavo è esclusa dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'allegato A del DPR 31/2017 (voce A 15).

L'impianto interferisce in maniera diretta anche sul paesaggio agricolo di bonifica e comporta l'alterazione dell'equilibrio percettivo che contraddistingue lo stato attuale dei luoghi creando una cesura anche cromatica nella prospettiva dei fondi coltivati che si susseguono senza ostacoli visivi fino ai rilievi del Monte Massico.

Sulla base dell'analisi effettuata dalla società proponente, si rileva che sotto il profilo strettamente percettivo, l'impatto visivo dell'innesto della componente tecnologica dei pannelli nel contesto del paesaggio agricolo appare ancor più significativo se si assume come punto di osservazione Via Pagliuca situata in una posizione leggermente sopraelevata rispetto ai terreni circostanti. Via Pagliuca, infatti, costituisce un punto di vista privilegiato da cui, così come si evidenzia per l'impianto adiacente già realizzato, l'impianto appare pienamente percepibile come elemento estraneo al



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

contesto, il cui impatto è mitigato solo in parte dalla fascia verde, prevista lungo il perimetro dell'impianto, composta da vegetazione più bassa rispetto agli inseguitori (foto n. 3 stato di fatto e di progetto dell'Elaborato n. 12).

L'area oggetto di intervento è definita dal vigente PTCP come un'area a preminente valore agronomico - produttivo che si colloca all'esterno del bacino visivo di un'area negata con potenzialità ambientale costituita dalla discarica Bortolotto, posta a distanza di circa 2 km e collocata lungo una direttrice di Via Pagliuca che ha un orientamento diverso rispetto a quella lambita dall'impianto in esame.

L'impianto in esame, pertanto, si colloca all'esterno del bacino visivo della discarica Bortolotto, identificata come dal vigente PTCP come *area negata con potenzialità ambientale* in un luogo che ha una esclusiva vocazione agricola e risulta caratterizzato paesaggisticamente dalla presenza di uno specchio d'acqua sottoposto alle disposizioni di tutela di cui all'art. 142 c. 1 lett. b del d.lgs. 42/04.

CRITICITA' NELL'AMBITO DELLA TUTELA PAESAGGISTICA

La piana agricola che si estende dal litorale domizio fino alla città di Capua è interessata da una pluralità di interventi finalizzati allo sfruttamento estensivo di suoli agricoli per la produzione di energia da fonti rinnovabili, alcuni già approvati, altri in corso di valutazione sia in ambito regionale che statale.

L'innesto in estensione nel territorio agricolo di componenti tecnologiche estranee al contesto sia per quel che concerne i materiali sia per le finalità, come quelle connesse alla realizzazione in estensione e distribuito su più lotti di impianti fotovoltaici, produce l'industrializzazione, o meglio l'artificializzazione dell'assetto dei luoghi nelle sue componenti strutturali oltre che percettive, compromettendo anche per un effetto cumulo derivante dalla sommatoria di impianti esistenti e in progetto, la conservazione della trama agraria e in particolare dei valori cromatici identificativi del mosaico composto dall'alternanza di colture orticole, e seminativi intervallati da piantumazioni di eucalipto che segnano i confini dei singoli appezzamenti di terreno.

La realizzazione del progetto in esame nello stesso ambito territoriale già interessato da campi fotovoltaici già realizzati ed in corso di costruzione, comporta una modifica di lunga durata (di almeno 25 - 30 anni) delle componenti strutturali e visive alla base della percezione collettiva dei luoghi, e l'innescò di una globalità di alterazioni derivanti dalla saturazione di impatti cumulativi sostanzialmente irreversibili in ragione del tempo che intercorre dalla costruzione dell'impianto alla sua dismissione a fine vita.

Si evidenzia, a tale proposito, che la realizzazione del parco agro-voltaico, assimilabile ad un'opera "di carattere industriale" così come chiarito dal TAR Lecce -III Sez. - Sentenza n. 408/2023, comporta, in ogni caso, una sottrazione di suolo agricolo e la modifica della giacitura della maglia agricola potenzialmente destinata a produzioni vitivinicole di qualità oltre che degli attuali assetti culturali esistenti nell'area oggetto di intervento.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Infatti, tale intervento se realizzato comporterebbe, di fatto, una compromissione dell'integrità del paesaggio agricolo innanzi descritto e l'alterazione dei rapporti tra segni del passato e territorio che concorrono ad attribuire all'intero comprensorio in esame la valenza di paesaggio agrario di "bonifica", rispetto al quale gli interventi di mitigazione previsti appaiono non pienamente sufficienti in ragione della specifica caratterizzazione dei luoghi, così come innanzi descritti.

Inoltre, l'interferenza visiva generata dall'impianto fotovoltaico comporterebbe l'alterazione della percezione del paesaggio agrario di bonifica ed inciderebbe in maniera diretta sulle visuali che si diramano dal laghetto adiacente all'impianto sottoposto alle disposizioni di tutela di cui alla parte III del d.lgs. 42/04 in virtù dell'art. 142 c. 1 lett. b del medesimo d.lgs., così come innanzi descritto.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO ARCHEOLOGICO

Dalle risultanze del Documento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, redatto dal prof. M. Raddi, dal dott. A. Ceccarelli e dal dott. G. Fratianni, viene individuato un Rischio Archeologico basso per l'area oggetto delle lavorazioni.

Tuttavia, le ricerche archeologiche condotte da Luigi Crimaco nell'area di Castel Volturno hanno messo in evidenza una presenza capillare e diacronica di siti archeologici nel territorio (L. Crimaco, Volturnum, Roma 1991) e nel corso di recenti indagini di archeologia preventiva nell'ambito della realizzazione di un impianto fotovoltaico da parte di Sinergia GP6 s.r.l., posto a circa 2 km a nord-ovest dell'area in oggetto, sono state portate in luce le strutture di una villa rustica di età romana ancora in corso di scavo da parte della Soprintendenza.

Nello stesso documento di Valutazione Archeologica Preventiva viene segnalato il sito n. 31, area di spargimento di frammenti fittili databili tra II sec. a.C. e II sec. d. C., posto a poco più di 900 metri dall'area in oggetto.

CRITICITA' NELL'AMBITO DELLA TUTELA ARCHEOLOGICA

Alla luce di quanto sopra specificato, non appare congruo il rischio archeologico basso individuato nella Valutazione Archeologica Preventiva e, pertanto, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito *web* del MASE e visto il parere trasmesso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento con nota prot. n. 12972 del 21.06.2023, per quanto attiene agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico, si prende atto del parere negativo reso dalla Soprintendenza territorialmente competente nella richiamata nota in ordine agli aspetti di tutela paesaggistica e si specifica quanto segue.

Considerato che il progetto in esame, pur non interferendo con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. 42/2004, interessa comunque un comparto territoriale caratterizzato dalle numerose



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

attestazioni archeologiche dettagliatamente indicate dalla stessa Soprintendenza e che, sulla base della documentazione prodromica presentata dal Proponente ai sensi D.Lgs. 50/2016, art. 25, c. 1 – ora Allegato I.8, art. 1, c. 2, del D.Lgs. 36/2023 – e delle ulteriori considerazioni avanzate dalla Soprintendenza, si ravvisa l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, si ritiene l'intervento assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, la cui esecuzione è comunque sospesa a fronte della valutazione complessivamente negativa del progetto per gli effetti significativi, diretti e indiretti, sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Il progetto in argomento resta, in ogni caso, assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8, art. 1, commi 4 e seguenti.

VALUTAZIONI FINALI

L'impianto si colloca all'interno del territorio Casertano in prossimità del Comune di Castelvoturno (CE). In riferimento ai 4 ambiti specifici del territorio provinciale tutelati dai Piani Territoriali Paesistici (il Gruppo Montuoso del Matese, il Gruppo Vulcanico di Roccamonfina, la Costiera Cellole Caserta e San Nicola La Strada) l'area di intervento non risulta ricadere in nessuna degli ambiti precedentemente descritti.

In riferimento al PTR della Regione Campania, l'area di intervento è compresa dell'ambito insediativo 5 "Piana del Volturno".

Le aree interessate dalle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13, 14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004.

L'intervento in esame non ricade all'interno di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, come individuate al comma 8, art.20, così come modificato dall'art. 47 del DL 13/2023, convertito in legge 41 del 21 aprile 2023, in quanto collocato parzialmente nella fascia di 300 mt di uno dei laghetti sottoposti a tutela dalla parte III del d.lgs. 42/04, come sopra specificato.

Dall'immagine identificata con la Fig. 2, risulta evidente che l'impianto si colloca in aderenza all'area in esame, andando ad influire sul paesaggio circostante nonostante le opere di mitigazione adottate.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Fig 2: Estratto su ortofoto su base GIS elaborato dal Servizio V DG ABAP – Evidenziato in rosso l’area d’impianto ed in verde il laghetto sottoposto a tutela

Per ciò che concerne gli impatti cumulativi, in prossimità dell’impianto sono presenti 4 impianti agri/fotovoltaici due dei quali a distanze molto ravvicinate (Fig. X) e di seguito riportati:

- ID 7610 Impianto agrivoltaico posto, rispetto all’impianto in esame, a circa 190 m e circa 860 m in quanto caratterizzato da una forte frammentarietà con campi fotovoltaici posizionati in diverse direzioni;
- ID 10420 Impianto agrivoltaico posto a circa 1,5 km dall’impianto in oggetto;

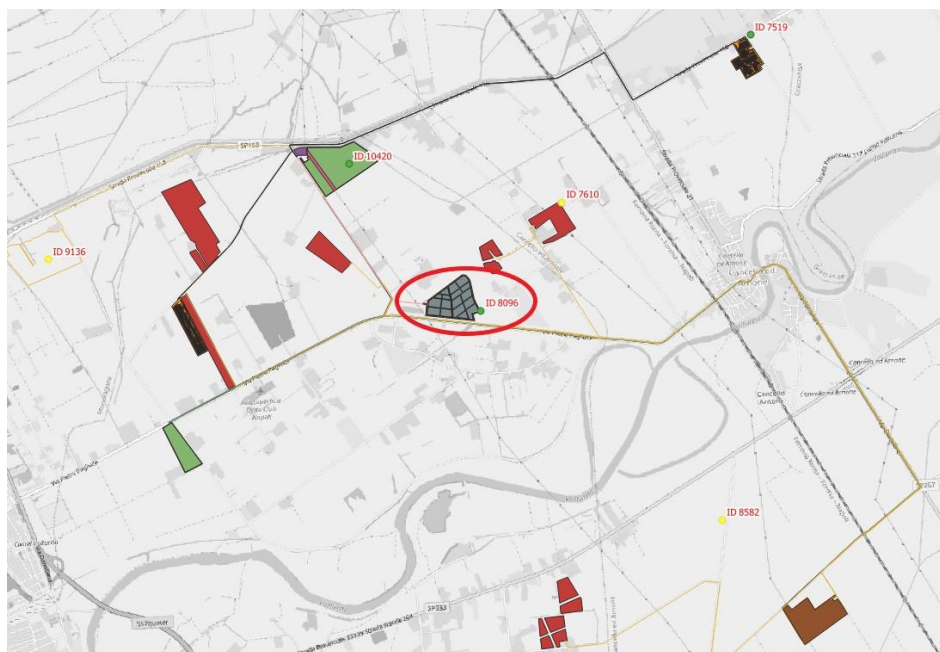


Fig 2: Estratto su QGIS elaborato dal Servizio V DG ABAP – Evidenziato in rosso l’impianto ID 7610 e in verde l’impianto ID 10420

A conclusione di quanto sopra riportato, QUESTA SOPRINTENDENZA

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società Nextpower Development Italia S.r.l. con nota del 01/02/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito DG-ABAP) con n. 4198-A del 07/02/2022, successivamente perfezionata con nota acquisita con il prot. n. 3899-A del 28/09/2022 della scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'installazione di un **impianto agrivoltaico avente potenza potenziale pari a 14,36 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica e RTN, integrato ad un sistema di accumulo da 7,2 MW, da realizzarsi nel Comune di Castelvoturno (CE), in località Parco del Castello.**

Si fa presente che sono fatte salve, in ogni caso, le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022, per tutte le opere in progetto.

Il funzionario architetto – Coordinatore della UOTT 11 della DG-ABAP

Arch. Maria Falcone

e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it

Supporto ALES S.p.A.

Arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V della DG-ABAP

Dott. Massimo CASTALDI



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
11.06.2024
12:18:14
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it